Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | **ROMA — Giovedì, 12 aprile** | **Numero 86.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 101 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 marzo 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Taranto (Lecce);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Taranto è convocato pel giorno 29 aprile 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: E. SACCHI.

Il numero 102 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 31 marzo 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bitonto (Bari);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Bitonto è convocato pel giorno 29 aprile 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 6 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero 103 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 aprile 1906, col quale l' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Calatafimi (Trapani);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Calatafimi è convocato pel giorno 29 aprile 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E SACCHI.

Il numero **104** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 4 aprile 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Scansano (Grosseto);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, numero 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Scansano è convocato pel giorno 29 aprile 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **LIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 8 maggio 1904, n. CCXXIV, col quale venne istituito un collegio di probi-viri per l'industria edilizia ed affini, con sede in Cuneo e con giurisdizione su tutto il territorio della Provincia;

Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del collegio di probi-viri per l'industria edilizia ed affini, con sede in Cuneo, sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Cuneo	Cuneo — Beinette — Boves — Caraglio — Chiusa Pesio — Demonte — Dronero — Tonda — Vinadio — Robilante	1	—
Cuneo	Cuneo	—	1
Cuneo	Beinette — Boves — Caraglio — Chiusa Pesio — Demonte — Dronero — Tonda — Vinadio — Robilante	—	1
Fossano	Fossano — Busca — Villafalletto — Vottignasco	1	1
Alba	Alba — Albaretto Torre — Barbaresco — Castiglione Falletto — Bossolasco — Correto Langhe — Cortemilia — Cossano Belbo — Diano d'Alba — Grinzane — Guarone — Levico — Magliano d'Alba — Mango — Neviglio — Perno — Santo Stefano Belbo — Serravalle Langhe — Sinio — Somano — Torre Bormida	1	1
Bra	Bra — Castellinaldo — Corneliano d'Alba — Montà — Monteu Roero — Monticello d'Alba — Novello — Piobesi d'Alba — Roddino — Sanfrè — Santa Vittoria d'Alba — Sommariva Bosco — Sommariva Perno — Vezza d'Alba	1	1
Mondovì	Mondovì — Bagnasco — Battifoldo — Belvedere Langhe — Benevagienna — Briaglia — Carrù — Cherasco — Clavesana — Dogliani — Farigliasco — Frabosa Soprana — Frabosa Sottana — Margarita — Morozzo — Nazzole — Pianfei — Piozzo — Roccadebaldi — Villanova — Vicoforte	1	1
Ceva	Ceva — Bonvicino — Garessio — Monesiglio — Montaldo Mondovì — Murazzano — Niella Tanaro — Priero — San Michele Mondovì — Torre Mondovì	1	1
Saluzzo	Saluzzo — Barge — Brondello — Cardè — Costigliole — Crissolo — Envie — Manta — Melle — Paesana — Piasco — Rossana — Torre San Giorgio — Valmala — Verzuolo	1	—
Saluzzo	Saluzzo	—	1
Saluzzo	Barge — Brondello — Cardè — Costigliole — Crissolo — Envie — Manta — Melle — Paesana — Piasco — Rossana — Torre San Giorgio — Valmala — Verzuolo	—	1
Savigliano	Savigliano — Caramagna Piemonte — Cavallerleone — Cavallermaggiore — Genola — Lagnasco — Marene — Monasterolo — Moretta — Murello — Racconigi — Ruffia — Sanfront — Scarnafigi — Villanova Solaro — Villanovetta	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. MALVEZZI.

V. *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **LVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 gennaio 1886, n. 2022, serie 3ª, (parte supplementare), che pone alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio la scuola femminile professionale di arti « Regina Margherita » in Napoli e ne stabilisce le norme direttive;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Napoli in data 19 luglio 1905, del Consiglio comunale di Napoli in data 14 e 23 novembre 1905 e della Camera di commercio di Napoli in data 25 agosto 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola femminile professionale di arti « Regina Margherita » di Napoli sarà governata da ora in poi colle norme contenute nel presente decreto e prenderà il nome di R. scuola professionale femminile « Regina Margherita » in Napoli.

Art. 2.

La scuola dipende dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essa ha per fine d'impartire alle giovinette, che abbiano già compiuto il corso delle scuole elementari, gl'insegnamenti teorici e pratici, che sono indispensabili alla donna, sia pel buon governo della casa, sia per l'esercizio di arti o professioni, che meglio le si addicono.

Art. 3.

Al mantenimento della scuola contribuiscono: il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 10,000, la Provincia, il Comune e la Camera di commercio con L. 4000 ciascuno.

A formare il bilancio della scuola concorrono altresì le contribuzioni e i sussidi di altri enti o di privati, i profitti dei laboratori e le tasse scolastiche.

Art. 4.

La scuola è divisa in tre sezioni: una commerciale, una di impieghi domestici ed un'altra di arti e industrie femminili.

Quest'ultima sezione comprende insegnamenti comuni a tutte le alunne, che vi sono inscritte, e insegnamenti speciali, secondo le arti e le industrie prescelte da ciascuna.

Ogni sezione è fornita di materiale didattico e di convenienti e adatti laboratori.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti ed altre sezioni e laboratori dietro proposta della Giunta di vigilanza e coll'approvazione del Ministero.

La scuola avrà una biblioteca con speciale sezione per le alunne e un'ordinata raccolta di campioni, di modelli e di disegni ad uso dei laboratori.

Art. 5.

Gl'insegnamenti e le esercitazioni pratiche, di ogni sezione hanno la durata di 4 anni.

Alle alunne, che alla fine dei corsi avranno superato gli esami di licenza, saranno rilasciati diplomi speciali nella forma che sarà stabilita dal regolamento. Tali diplomi, che attestano del profitto negli studi fatti nelle singole sezioni, abilitano alle relative professioni ed uffici e sono parificati, per gli effetti di legge, ai diplomi di licenza da scuole di egual grado.

Art. 6.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina il 31 luglio.

Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e di licenza.

Art. 7.

Per essere ammesse alla scuola, le alunne devono presentare il certificato di maturità e quello di licenza elementare in conformità del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari, approvato con R. decreto 13 ottobre 1904.

Non sono ammesse uditrici a insegnamenti speciali.

Non sono consentiti esami di ammissione ai singoli corsi.

È permessa però l'ammissione ai diversi corsi di alunne già inscritte ad altre scuole professionali femminili dipendenti dal Ministero, che, a giudizio del collegio degli insegnanti, siano analoghe nei programmi.

Art. 8.

L'amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 3.

La direttrice fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 2000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il presidente della Giunta di vigilanza sarà nominato dal ministro di agricoltura, industria e commercio e scelto fra i componenti della Giunta stessa, la quale elegge nel proprio seno un segretario.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna, inoltre, in seguito a convocazione del presidente tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga almeno la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza giustificati motivi.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede alla gestione amministrativa ed invigila l'andamento della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in servizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà a cura della Giunta comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati – senza preventiva approvazione ministeriale – gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti le disposizioni regolamentari, i programmi, i ruoli del personale;

g) vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) propone premi e onorificenze agli insegnanti ed al personale non insegnante più meritevole; o censure e punizioni a quelli che mancano ai propri doveri;

i) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero ed agli altri enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola stessa;

k) esercita le funzioni di patronato per il collocamento delle alunne licenziate;

l) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

m) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta alla direttrice di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero.

Saranno sottoposti alla approvazione del Ministero col parere della Giunta di vigilanza, la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

La direttrice, gli insegnanti ed i capi di laboratorio saranno scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

La direttrice potrà essere scelta dal ministro fra il personale insegnante.

Delle Commissioni giudicatrici dei concorsi farà parte un rappresentante della Giunta di vigilanza.

La direttrice, come pure gli insegnanti ed i capi di laboratorio scelti in seguito a concorso, saranno nominati reggenti in via di esperimento per due anni; i medesimi saranno promossi a titolari, se nel detto periodo di tempo avranno fatto buona prova.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gli insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale o complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo sarà pure nominato dal ministro predetto, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina dei reggenti, degli incaricati, dei capi di laboratorio e del personale amministrativo sarà fatta con decreto Ministeriale: la promozione a titolare della direttrice e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio sarà nominato dalla Giunta di vigilanza, coll'approvazione del Ministero.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e

dei capi di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

In caso di simili passaggi sono, agli effetti del trattamento di riposo, mantenuti integralmente al funzionario i diritti acquisiti in conformità delle norme vigenti.

I passaggi, di cui nel presente articolo, sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale sulla domanda degli interessati e dietro parere favorevole delle Giunte di vigilanza delle due scuole.

Art. 16.

La direttrice coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; provvede all'andamento didattico e disciplinare di essa e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratori in caso di breve assenza. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

La direttrice riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 17.

Gli insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza della direttrice ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dalla direttrice o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati di insegnamento, il calendario scolastico e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi alle allieve a norma del regolamento di cui all'art. 21.

Il collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero dalla direttrice sottoposti al suo esame.

Art. 18.

Il servizio di Cassa della scuola è fatto dal Banco di Napoli.

Art. 19.

La Giunta di vigilanza avrà facoltà di fare storni di fondi da un articolo all'altro dello stesso capitolo del bilancio.

Non potranno invece essere fatti storni da un capitolo del bilancio all'altro senza l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 20.

La direttrice ed i professori titolari saranno ammessi a fruire del trattamento di riposo stabilito a favore degli insegnanti delle scuole industriali e commerciali.

Il personale inserviente sarà assicurato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, per tutto il tempo durante il quale il detto personale rimarrà in servizio.

La scuola contribuirà al trattamento di riposo, ed alle assicurazioni di cui sopra, con una quota annuale, che sarà determinata da apposito regolamento, il quale stabilirà, altresì, le ritenute a carico del personale.

Art. 21.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le norme per l'ammissione delle alunne, per le tasse scolastiche, per gli esami di promozione e di licenza; gli obblighi delle alunne e del personale della scuola; le punizioni disciplinari; le norme per la gestione dei laboratori, per il riparto degli utili di questi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale tutto di essa cessa dalle sue funzioni.

Al detto personale, fatta eccezione di quello incaricato, sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti, che mantengono la scuola, ed in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni.

Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 23.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro istituto scolastico d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 24.

Il presente statuto potrà essere modificato con decreto Reale, sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Sarà in facoltà del ministro di agricoltura, industria e commercio di derogare alle norme stabilite dall'art. 14 solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE.

PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

DIREZIONE GENERALE DELLE FERROVIE dello Stato

ELENCO, per ordine di merito, dei candidati dichiarati ammissibili nel concorso a posti di allievo ispettore in prova, bandito fra laureati in ingegneria dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

1. Bovone Edoardo — 2. Calzolari Leonello — 3. Carnesi Giuseppe — 4. Berardi Luigi — 5. Rizzo Emilio — 6. Landini Felice — 7. Ricci Paolo — 8. Morandi Morando — 9. Ferrero Camillo — 10. Righetti Riccardo — 11. Zanolli Aurelio — 12. Zangari Ernesto — 13. Calderoni Silvio — 14. Pagnini Domenico — 15. Mazzarella Oreste — 16. Rolla Francesco — 17. Danese Ruggero — 18. Milesi Antonio — 19. Dorati Silvio — 20. Viviani Alcide — 21. De Porcellinis Amato — 22. Longo Bartolo — 23. Patella Domenico — 24. Piolti Ugo — 25. Piraino Francesco — 26. Cappelletti Tommaso — 27. Forziati Gio. Batta — 28. Gamberini Luigi — 29. Galliani Gustavo — 30. Pepe Antonio — 31. Carli Cesare — 32. Fidanza Andrea — 33. Ripanti Ernesto — 34. Gambino Pietro — 35. Calimani Guido — 36. Brunetti Brunetto — 37. Boldrocchi Luigi — 38. Tommasini Francesco — 39. Paci Giuseppe — 40. Severino Giovanni — 41. Frassetti Francesco — 42. Troiani Gino — 43. Castelletti Alfredo.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 12, dal 19 al 25 marzo 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Casale Monfer.	Conzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Avellino	Avellino	Solofra	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	—	—	2	—	2	—
	Cuneo	Cuneo	Caraglio	»	1	—	1	—	1	—
	Genova	Genova	Rivarolo Ligure . .	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	1	—	—	—	1
	»	Modena	Piorano	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	»	1	—	1	—	1	—
	Pavia	Mortara	Gravellona	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Correggio	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palestrina	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Viterbo	Bassanello	ovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	—	—	6	—	6	—
					12	1	21	—	21	1
Carbonchio sintomatico	*Reggio Emilia*	Guastalla	Novellara	bovina	1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Acqui	Acqui	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Strevi	»	1	—	1	—	—	1
	»	Asti	Asti	»	2	9	—	—	—	9
	»	»	Arzano	»	1	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1º al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Asti	Revigliasco	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Novi Ligure	Pozzolo	»	1	—	3	—	—	3
	»	Tortona	Ponteeurone	»	—	8	—	8	—	—
	Benevento	Cerreto Sannita	Faicchio	»	—	—	11	8	—	3
	Bergamo	Treviglio	Calcio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Spirano	»	1	—	6	—	—	6
	»	Bergamo	Chignolo	»	1	—	5	1	—	4
	»	Treviglio	Zanica	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Martinengo	»	—	18	—	—	—	18
	Bologna	Bologna	Castenoso	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	S. Lazzaro di Savena	»	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Chiari	Pontaglio	»	1	—	1	—	—	1
	»	Verolanuova	Manerbio	»	—	33	2	35	—	—
	»	»	Pavone Mella. . . .	»	—	36	65	101	—	—
	»	»	Leno	»	2	24	316	24	—	316
	»	»	Pralboino	»	—	60	10	70	—	—
	»	»	Seniga.	»	—	26	14	40	—	—
	»	»	Offlaga	»	—	—	3	—	—	3
	»	»	Pozzano	»	—	70	—	70	—	—
	»	»	Cignano	»	—	51	—	51	—	—
	»	»	Milzano	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Gottolengo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pieve	»	—	18	48	18	—	48
	»	Brescia	Calcinato	»	—	2	3	5	—	—
	»	»	Bagnolo	»	—	132	—	132	—	—
	»	»	Borgosatollo	»	—	78	—	78	—	—
	»	»	Pezzato	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Ghedi	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Poncarole	»	—	86	—	86	—	—
	»	»	Pilzane	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Zeno.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Desenzano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Montirone	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Iseo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Berlingo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Botticino M.	»	—	3	—	3	—	—
	Campobasso	Isernia	Montenero V. C. . .	»	—	112	—	—	—	112
	Caserta	Caserta	Arienzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rocca d'Evandro . .	»	12	6	42	27	—	21
	»	»	San Felice	»	—	1	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Caserta	San Felice	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Santa Maria	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Pietrinfine	»	—	34	—	—	—	34
	»	Gaeta	Sessa Aurunca	»	—	3	—	—	—	3
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Sora	Cassino	»	—	2	—	—	·	2
	Como	Como	Como (Monte Olimpo)	»	—	7	—	7	—	—
	Cremona	Cremona	Torre de' Picenardi	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Persico	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Casalbuttano	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Pessina	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Isola Dovarese	»	—	7	—	—	—	7
	»	Crema	Rivolta d'Adda	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Agnadello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soncino	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Pieranica	»	—	2	—	—	—	2
	Cuneo	Saluzzo	Racconigi	»	—	16	—	14	—	2
	»	Alba	Neive	»	—	5	—	3	—	2
	Foggia	San Severo	Serracapriola	»	—	25	—	25	—	—
	Mantova	Canneto	Acquanegra Chiese	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Casalromano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Curtatone	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Marmarolo	»	—	50	—	—	—	50
	Milano	Gallarate	Ubaldo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Lodi	Cazzimani	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Restonico	»	1	—	35	20	—	15
	»	»	Turano	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Villavesco	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vittadone	»	—	14	34	26	—	22
	»	Abbiategrasso	Gaggiano	»	1	—	93	—	—	93
	»	Milano	Affori	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cassano Adda	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Lambiate	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Milano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vignate	»	—	10	—	—	—	10
	»	Monza	Monza	»	—	—	1	1	—	—
	»	»	Brugherio	»	—	3	—	3	—	—
	Modena	Modena	Marano	»	1	—	4	2	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Novara*	Novara	Granozzo	bovina	—	89	7	32	—	64
	»	»	San Pietro	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	Borgomanero . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bogogno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Novara	»	—	20	5	—	—	25
	»	Domodossola	Vanzone San Carlo .	»	—	1	—	1	—	—
	Pavia	Pavia	Albuzzano	»	2	3	13	—	—	16
	»	Mortara	Cassolnovo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Confienza.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Dorno	»	1	6	92	6	—	92
	»	»	Gambiolo	»	1	1	5	—	—	6
	»	»	Id.	suina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cozzo	bovina	2	—	60	—	—	60
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ponte dell'Olio . .	»	—	9	—	7	—	2
	»	»	Rottofreno	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	San Giorgio	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Gragnano	»	—	—	1	—	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	»	—	4	—	—	—	4
	Reggio Emilia	Reggio	Castelnuovomonti . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Caprineti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villaminazzo . . .	»	—	3	—	3	—	—
	Torino	Torino	Nichelino	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Civitavecchia	Corneto Tarquinio. .	»	—	57	—	—	—	57
	»	Roma	Riano	»	—	20	6	4	—	22
	»	Velletri	Segni	»	—	10	—	10		—
	»	»	Id.	caprina	—	4	—	4	—	—
					39	1994	945	1155	—	1784
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e Farcino	*Avellino*	S. Angelo Lom.	Caposele	equina	—	4	2	—	—	6
	Bologna	Vergato	Castiglione dei Pepoli	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Caltanissetta*	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	1	—	—	1	—
	Caserta	Caserta	Capua	»	—	3	—	—	—	3
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moriglianella	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Albano	»	—	1	—	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Fucecchio	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	San Severo	San Severo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Bovino	Candela	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	—	1	—	—	1	—
	Milano	Milano	Peschiera	»	—	2	—	—	—	2
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	»	—	2	—	2	—	—
	»	Castellammare	Sant'Agnello	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Boscotrecase	»	2	2	2	—	—	4
	»	»	Sorrento	»	—	1	—	1	—	—
	»	Casoria	Casoria	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Parco	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Palermo	»	—	2	—	—	2	—
	Pisa	Pisa	Bientina	»	—	—	1	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	—	1	—	—	1
	Udine	Pordenone	Travesio	»	—	2	—	—	2	—
					4	33	8	5	9	27
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	372	—	—	—	372
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle	»	—	553	—	—	—	553

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Ofena	»	—	328	—	—	—	328
	»	»	Pizzoli	»	—	250	—	—	—	250
	»	»	Prata d'Ansidonia. .	»	—	420	—	—	—	420
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	27	—	—	—	27
	Caserta	Pied. d'Alife	Ruviano	»	1	—	51	—	—	51
	Foggia	Bovino	Ascoli	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Bivona	Cianciano	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Cammarata	»	—	1	—	—	—	1
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Matera.	»	—	310	—	24	—	286
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Melfi.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	»	Forenza	»	—	180	—	—	—	180
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	Torino	Torino	Torino	»	—	4	—	—	—	4
	Roma	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Roma	Roma	»	—	3120	—	—	—	3120
	»	Velletri	Velletri	»	—	450	—	—	—	450
					2	8434	76	24	—	8486
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Molinella	canina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Furtei	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano.	»	—	-	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Solicano	»	—	—	3	—	3	—
	Roma	Roma	Palombara	»	—	—	1	—	1	—
					1	—	8	—	8	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Agugliano	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Ancona	—	4	1	5	—	2	4
	»	»	Cupramontana . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Serrasanquirico . .	—	1	4	1	—	2	3
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	5	—	—	5	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Aquila	Collevecchio Sub.	—	—	—	—	—	1	2
	»	Cittaducale	Cittareale	—	—	—	—	—	3	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montevarchi	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pergine	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Terranova Bracciolini	—	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Rodella	—	1	3	1	—	3	1
	Bologna	Bologna	Crespellano	—	1	2	1	—	1	2
	»	»	Castel Maggiore	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Granarola d'Emilia	—	1	—	3	—	3	—
	»	Imola	Imola	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	—	—	4	—	4	—
	Caserta	Piedim. d'Alife	Raviscanina	—	1	—	3	2	—	1
	Catania	Catania	Biancavilla	—	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	47	—	—	2	45
	»	»	Montauro	—	—	—	7	—	7	—
	»	»	Olivadi	—	—	9	1	—	5	5
	»	»	San Vito sul Jonio	—	—	4	5	—	1	8
	»	Cotrone	Carsizzi	—	—	20	2	12	1	9
	»	»	Cirò	—	—	12	—	—	6	6
	»	Monteleone	Serra San Bruno	—	—	—	3	—	3	—
	»	Nicastro	Conflenti	—	—	—	11	2	7	2
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	—	10	—	12	3	6	3
	Foggia	Foggia	Monte Sant' Angelo	—	—	2	—	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Santa Fiora	—	—	3	—	—	2	1
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	—	—	28	—	—	—	28
	Macerata	Camerino	Visso	—	—	4	—	—	2	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	—	1	5	1	—	6	—
	Modena	Mirandola	San Felice	—	—	1	6	1	—	6
	»	Modena	Castelvetro	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Nonantola	—	—	1	—	—	1	—
	Padova	Consalve	Candiana	—	1	—	1	—	1	—
	Parma	Borgo San. Don.	Borgo San Donnino	—	—	16	—	—	3	13
	»	Parma	San Pancrazio	—	—	3	—	—	—	3
	Pavia	Pavia	Pavia	—	—	20	16	—	—	36
	»	Mortara	Cassolnuovo	—	—	40	—	1	—	39
	»	»	Bobbio	—	—	13	—	11	1	1
	Perugia	Terni	Collestatte	—	—	2	6	7	1	—
	»	Spoleto	Preci	—	—	4	7	—	5	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Perugia*	Perugia	Corciano	—	—	—	4	—	4	—
	»	Terni	Narni	—	—	1	—	—	1	—
	Pesaro	Pesaro	Serra Sant'Abbondio	—	1	—	4	—	3	1
	Pisa	Pisa	Vecchiano	—	—	2	—	—	2	—
	Porto Maur.	Porto Maurizio	Ville San Pietro	—	1	—	7	—	1	6
	»	»	Conio	—	1	—	4	—	—	4
	Potenza	Matera	Irsina	—	—	5	—	—	5	—
	»	»	Craco	—	1	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	1	—	1	—	—
	Rovigo	Rovigo	Boara Polesine	—	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Bracciano	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Genazzano	—	2	—	2	—	2	—
	»	Velletri	Cisterna di Roma	—	—	3	7	—	2	8
	»	Viterbo	Ischia di Castro	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Ronciglione	—	—	—	3	—	—	3
	»	»	Sutri	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Vetralla	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Viterbo	—	—	2	—	—	2	—
					82	287	141	45	124	259
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Sant'Angelo	Rocchetta Sant' Ant.	ovina	—	22	—	12	—	10
	Caserta	Piedimonte d'A.	Dragoni	»	—	47	—	23	—	24
	Foggia	Bovino	Arsoli	»	—	250	—	—	—	250
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Formello	»	—	160	—	—	—	160
					—	489	—	35	—	454

RIEPILOGO.

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	10	1	13	—	13	1
	equina	1	—	1	—	1	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	—	6	—	6	—
	—	12	1	21	—	21	1
Carbonchio sintomatico	bovina	1	—	1	—	1	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	1	—	1	—	1	—

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
			precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 19 al 25 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	bovina	38	1965	963	1147	—	1781
	ovina	—	4	—	4	—	—
	suina	1	25	3	25	—	3
	—	39	1994	966	1176	—	1784
Tubercolosi	bovina	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	equina	4	33	8	5	9	27
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	1	8434	51	26	—	8459
Rabbia	canina	1	—	8	—	8	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	bovina	—	—	—	—	—	—
	—	1	—	8	—	8	—
Malattie infettive dei suini	—	32	287	141	45	124	259
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	—	489	—	35	—	454

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 21 al 31 marzo 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	10	31
Carbonchio ematico	20	23
Moccio e farcino	10	12
Rogna	69	110
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino dei suini	32	47
Peste o setticemia dei suini	192	493
Esantema vescicolare	47	133
Rabbia	29	44

In questo periodo tutti i paesi componenti l'Austria furono immuni da *peste bovina* e da *polmonera*.

UNGHERIA — *Dal 21 al 28 marzo 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	70	70
Rabbia	123	125
Moccio e farcino	63	63
Afta epizootica	19	50
Vaiuolo	33	76
Esantema vescicolare	44	89
Rogna degli ovini	525	1008
Mal rossino dei suini	79	119
Setticemia dei suini	312	—

In questo periodo nessun caso di *peste bovina* nè di *polmonera* nell'Ungheria, a Fiume e dintorni, in Croazia ed in Savonia.

SVIZZERA — *Dal 26 marzo al 1° aprile 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	4	5	5
Carbonchio ematico	9	19	19	19
Moccio e farcino	1	1	1	1
Malattie infettive dei suini	3	5	33	11

TIROLO E VORARLBERG

Dal 18 al 24 marzo 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
TIROLO.			
Moccio equino	1	1	1
Scabbia	16	51	105
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	2	2	18
Eczema vescicolare	5	44	51
VORARLBERG.			
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Eczema vescicolare	1	18	24

BOSNIA-ERZEGOVINA — *Mese di febbraio 1906.*

MALATTIE	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peste suina	11	11
Scabbia	201	4
Carbonchio ematico	7	7
Mal rossino dei suini	3	3
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Pleuropneumonia	—	—
Moccio e farcino	2	2
Idrofobia (morsicati)	106	78

GRAN BRETAGNA — *Dal 24 al 31 marzo 1906.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	19	27
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	27	40
Rabbia	—	—
Rogna ovina	9	—
Mal rossino dei suini (1)	27	—

(1) Furono uccisi 143 suini come malati o stati esposti all'infezione.

SERBIA — *Dal 10 al 17 febbraio 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rogna	1	1	2	—
Peste suina	2	5	59	51
Carbonchio	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1
Moccio e farcino	—	—	—	—
Dal 17 al 24 febbraio 1906.				
Rogna	1	1	2	—
Peste suina	1	7	18	11
Carbonchio	1	1	1	1
Rabbia	1	1	1	1
Dal 24 febbraio al 3 marzo 1906,				
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	1	2	2	—
Peste suina	2	7	8	6
Carbonchio ematico	2	2	2	2
Dal 3 al 10 marzo 1906.				
Rabbia	3	3	3	3
Rogna	1	2	10	—
Peste suina	1	5	19	9
Carbonchio	1	2	3	3
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

SERBIA — *Dal 10 al 17 marzo 1906.*

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rabbia	—	—	—	—
Rogna	1	1	3	1
Peste suina	1	4	10	6
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio o farcino	1	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—	—

Dal 17 al 27 marzo 1906.

MALATTIE	Provincie	Località	Casi	Morti od uccisi
Rogna	1	1	7	1
Peste suina	1	2	4	3
Carbonchio	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Rabbia	1	1	1	1

SVIZZERA

Elenco degli uffici doganali aperti all' importazione del bestiame e delle carni, dei giorni e delle ore d' importazione, nonchè dei veterinari di confine e dei loro supplenti designati per la visita sanitaria di confine.

(Del 1° aprile 1906).

(Pubblicazione del Dipartimento federale dell'agricoltura).

Confine svizzero-italiano.

Ufficio doganale in Santa Maria: Nel giorno consecutivo a quello in cui ha avuto luogo il mercato di bestiamo nella vicina località italiana; e del pari nel giorno dell'entrata del bestiame di alpeggio, veterinario di confine Simmen, St, in Münster, supplente Thuer, C., in Zernez.

Ufficio doganale in Zernez: Ogni martedì, come pure il giorno prima dei mercati di bestiame in Ponte, Süs e Lavin, dalle 11 ant. all' 1 pom.; inoltre nel mese di giugno, per l' introduzione del bestiame d'alpeggiatura, secondo i bisogni, per 10-14 giorni, ogni giorno dalle 8 ant. alle 4 pom., veterinario di confine Thuer, C., in Zernez, supplente Tgetgel, H., in Samaden.

Ufficio doganale in La Motta (La Rösa): Dal 15 giugno al 31 ottobre ogni martedì dalle 10 ant. all' 1 pom.; inoltre l'antivigilia dei mercati di bestiame in Tirano (mercati di Pentecoste, San Michele, San Simone e San Martino), pure dalle 10 ant. all' 1 pom.

Ufficio doganale in Campocologno: Ogni lunedì e giovedì dalle 11 ant. alle 4 pom.; inoltre il giorno precedente il mercato di bestiame in Tirano, pure dalle 11 ant. alle 4 pom.; dal 25 maggio al 5 luglio ogni giorno dalle 5 ant. alle 8 pom., veterinario di confine A. Marca L, in Campocologno, supplente Bondolfi G., in Poschiavo.

Ufficio doganale in Castasegna: Nei mesi di giugno, luglio e agosto, ogni giorno dalle 1 ant. a mezzogiorno e dalle 2 pom. alle 6. Dal primo di settembre alla fine di maggio, dal mercoledì a mezzogiorno al venerdì a mezzogiorno. Nei giorni di mercato in località italiane vicine: tutto il giorno, secondo i bisogni, veterinario di confine Fasciati J., in St. Moritz, supplente Fasciati R., Sohn, in St. Moritz.

Ufficio doganale in Spluga (Splügen): Nei mesi di febbraio marzo, aprile, luglio, agosto e novembre ogni giovedì; dal 15 settembre al 15 ottobre ogni martedì e giovedì; dal 1° maggio al 15 giugno ogni martedì, giovedì e venerdì, dall' 1 alle 3 pom.; dal 16 al 30 giugno ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 10 ant. alle 3 pom., veterinario di confine, Tropp M. in Spluga, supplente, Willi S. in Thusis.

Ufficio doganale in Chiasso (stazione) (Bahnhof): Tutti i giorni, eccettuata la domenica, dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Ufficio doganale in Chiasso (strada) (Strasse): Ogni lunedì, giovedì e venerdì dalle 8 alle 11 ant., veterinario di confine Kaufmann, H., in Chiasso, supplente Pedroni, C., in Mendrisio.

Ufficio doganale in Brusata: Ogni mercoledì e venerdì dalle 3 alle 5 pom.

Ufficio doganale in Stabio: Ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 5 pom., veterinario di confine Pedroni, C., in Mendrisio, supplente Rizzi, G., in Lugano.

Ufficio doganale in Morcote: Ogni giovedì all'arrivo e alla partenza del battello a vapore da e per Lugano.

Ufficio doganale in Lugano: Dal 1° aprile al 30 settembre ogni martedì, venerdì e sabato, dalle 10 alle 11 1[2 ant. e dalle 5 alle 7 pom.; dal 1° ottobre al 31 marzo ogni martedì e venerdì, dalle 10 alle 11 1[2 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

Ufficio doganale in Ponte Tresa: Ogni lunedì dalle 3 alle 6 pom. ed ogni mercoledì dalle 9 alle 11 ant., veterinario di confine Beretta P, in Lugano, supplente Tresch C., in Bellinzona.

Ufficio doganale in Fornasette: Ogni mercoledì dalle 9 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom.

Ufficio doganale in Luino: Ogni giorno, eccettuato il mercoledì, dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. (per la visita della carne dalle 9 alle 10 ant. e dalle 3 1[2 alle 4 1[2 pom.).

Ufficio doganale in Dirinella: Ogni primo giovedì del mese, dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 5 pom., veterinario di confine Hürlimann A., in Luino, supplente Bobbià M., in Bellinzona.

Ufficio doganale in Locarno: Ogni lunedì e giovedì dalle 9 alle 11 antimeridiane.

Ufficio doganale in Brissago (Madonna di Ponte): Ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 5 pom.; ogni mercoledì precedente il mercato di Locarno dalle 3 alle 5 pom.; in quest'ultimo caso la visita dei lunedì della stessa settimana sarà soppressa, veterinario di confine, Tresch, C., in Bellinzona, supplente Bobbià, M., in Bellinzona.

Ufficio doganale in Gondo (Sempione) (Simplon): L'ultimo sabato di marzo, il terzo sabato d'aprile e ogni sabato di maggio dall' 1 alle 3 pom.; nel giugno, ogni venerdì dall' 1 alle 3 pom. e ogni sabato durante tutto il giorno; nell'ottobre il 2°, 4° e 5° sabato dalle 3 alle 5 pom.; nel novembre il 3° sabato dalle 2 alle 4 pom., veterinario di confine, Haltor F. in Briga, supplente, Pillet J. in Martigny Ville.

Ufficio doganale in Borgo San Pietro (San Bernardo): Dal 15 maggio al 30 giugno, ogni mercoledì dalle 12 alle 3 pom. e dal 1° agosto al 15 ottobre ogni martedì dalle 12 alle 3 pom.; il 2° e il 3° mercoledì del mese di luglio dall'1 alle 4 pom., veterinario di confine Pillet, J., in Martigny-Ville, supplente Défayes, J., in Martigny.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 8 corrente, in Pegazzano, provincia di Genova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 aprile 1906.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 561,924 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 410, al nome di Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e Marianna di Paolo, minori, sotto la patria potestà e figli nascituri dai coniugi Paolo Centonze e Teresa Milano, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa* Emilia e Marianna di Paolo, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 970,382 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Cicchella *Maria-Giuseppa* fu Tommaso, minore, sotto la patria potestà della madre Angiola Sorrentino, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cicchella *Giuseppa* fu Tommaso, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,353,074 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 al nome di Ingegnieros *Rosina* fu Francesco Paolo nubile, presunta assente sotto la curatela speciale di Bedin Giacomo domiciliata a Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ingegnieros *Rosalia* fu Francesco Paolo, moglie di Corselli Paolo fu Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 aprile 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,108,414, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 430, al nome di Luraschi Evaristo di *Napoleone* Antonio, con usufrutto vitalizio a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio, moglie di Luraschi Napoleone Antonio, ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Luraschi Evaristo di *Antonio Napoleone* con usufrutto vitalizio a favore di Somaruga Hyrina fu Gaudenzio, moglie di Luraschi Antonio Napoleone, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 aprile 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Dallorso Nicola Giuseppe fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1846 ordinale, n. 204 di protocollo e n. 15,437 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 gennaio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 1000, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Dallorso Nicola Giuseppe fu Giovanni il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'11 aprile 1906

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 11 aprile 1906, il notaio sig. cav. Corsio Leopoldo, è stato accreditato per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti presso l'intendenza di finanza di Torino.

Roma, 11 aprile 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 aprile, in lire 100.04

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 aprile 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,22 50	103,22 50	104,10 89
4 % *netto*	104,92 86	102,92 86	103,81 25
3 ½ % *netto* .	103,77 60	102,02 60	102,80 07
3 % *lordo*	72,44 17	71,24 17	72,36 95

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il nuovo Gabinetto ungherese si è subito dato all'opera più attiva di pacificazione tra i partiti. Un comunicato ufficioso da Budapest, 11, che trasmette il telegrafo, dice:

« In una riunione dei partiti coalizzati, Wekerle ha esposto il programma del Governo.

Egli ha detto che, in seguito alla crisi che minacciava la costituzione, i membri dei vari partiti furono costretti a costituire il Gabinetto per porre fine alla crisi. I rappresentanti dei partiti hanno assunto il Governo sulla base delle leggi del 1867, conservando intatti i loro principî.

Wekerle ha soggiunto che il Governo chiederà al Parlamento un *bill* d'indennità pei bilanci del 1905-906 e pei crediti militari non ancora votati. Chiederà pure che venga eletta la delegazione per fissare le spese comuni, non presenterà la domanda di aumento del contingente di leva, ma soltanto la domanda del contingente normale, e sottoporrà al Parlamento i trattati di commercio cogli Stati esteri che già sono entrati in vigore.

Circa le relazioni dell'Ungheria coll'Austria, Wekerle ha dichiarato che il Governo non concluderà un'unione doganale coll'Austria, ma un trattato doganale. Il Governo presenterà il progetto di una riforma elettorale sopra una base democratica, tenendo conto dei diritti della classe operaia.

Dopo l'approvazione della riforma elettorale, la Camera dei deputati sarà sciolta. Le nuove elezioni si faranno sulla base della nuova legge elettorale.

Il partito liberale, su proposta del conte Tisza, ha deliberato di sciogliersi ».

***

Da alcuni giorni andiamo dicendo che le elezioni alla Duma in Russia, si compiono senza notevoli incidenti e senza violenze, ma dalle notizie oggi pervenute dobbiamo invece ricrederci dalle prime notizie ottimiste, se non in tutto almeno in parte; infatti si ha da Lodz, 11:

« I socialisti hanno impedito l'elezione dei rappresentanti degli operai alla Duma dell'Impero. Tutte le fabbriche hanno cessato il lavoro. Vi sono stati conflitti sanguinosi.

« La circolazione nelle vie è cessata ».

Ed inoltre telegrafano dalla stessa città che « la polizia ha scoperto una tipografia clandestina ed ha confiscato molti documenti. Sono stati operati quaranta arresti.

« Nella piccola città di Blovic i cattolici hanno ripreso la chiesa che era stata occupata da mariavisti. Nella lotta vi sono stati morti e feriti ».

E non basta ancora. Lo sciopero ferroviario tanto temuto e che si disse scongiurato, torna un'altra volta a mostrarsi minaccioso; e su di ciò telegrafano da Pietroburgo 11:

« Nel timore di uno sciopero ferroviario, di cui si notano i segni precursori, i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, prendono energiche misure per impedire la formazione di una nuova unione e la convocazione di un Congresso degli impiegati ferroviari.

L'amministrazione della ferrovia Nicola ha dato ai suoi impiegati l'ordine di firmare l'impegno di non partecipare ad alcuna unione, associazione ed organizzazione.

Sono stati inviati nel Caucaso 520 soldati per rinforzare il battaglione ferroviario destinato a sostituire gli impiegati che hanno partecipato all'ultimo sciopero ».

***

Nel Celeste Impero rifiorisce il brigantaggio, che solo potrà cessare quando la Cina sarà civilizzata.

Ieri telegrammi dal Giappone mettevano in guardia gli stranieri che volessero trafficare in Manciuria, dai ladroni che infestano quelle contrade, contro dei quali il Governo giapponese, quasi totalmente, declina la responsabilità per le difficoltà grandissime di tenere guardata un'estensione di territorio cotanto vasto e perchè il brigantaggio dei cinesi, specie a danno degli stranieri, è tal fatto così congenito nei figli del Celeste Impero, che solo la civilizzazione potrà togliere.

Intanto telegrafano da Pechino, 11:

« Si annnnzia che sono avvenuti disordini nella parte meridionale dell'Honan e nello Chang-tung occidentale, provocati dalla « Società del gran coltello ».

I rivoltosi si sollevavano col pretesto di opporsi al nuovo ordinamento dell'istruzione pubblica, ma in realtà non cercano che l'opportunità di darsi al saccheggio.

I rivoltosi nell'Honan sarebbero 12 mila. Essi portano bandiere con l'iscrizione: « Abbasso la dinastia mancese! ».

Molte città rifabbricano le loro antiche mura per proteggersi contro di essi. Il centro dei disordini nell'Honan è presso la linea ferroviaria di Pechino.

Sono state inviate truppe per ristabilire l'ordine ».

***

L'incidente di frontiera turco-egiziano, che pareva sulla via del componimento, torna ad acuirsi, per quanto si rileva dal seguente telegramma dal Cairo, 11:

« I negoziati circa l'affare di Akaba continuano attivamente fra il Governo e il maresciallo Muktar pascià, incaricato dal Sultano per la Turchia.

« La Turchia insiste per avere Tabak.

« Si parla anche di rottura di negoziati.

« La Turchia rinforza le sue truppe ad Akaba ».

L'eruzione del Vesuvio

Semprepiù dolorose nella progressiva constatazione dei terribili effetti cagionati dai fenomeni vulcanici che desolano le fiorenti regioni vesuviane, sono le notizie diffusamente trasmesse dall'*Agenzia Stefani* e che, cronologicamente ordinate, pubblichiamo:

NAPOLI, 11. — Le voci allarmanti corse del crollo di case e del crollo della Manifattura dei tabacchi e dell'Ospedale degli Incurabili sono false.

Vi è stato soltanto un ammutinamento di detenuti tosto represso ed una agitazione fra gli operai della Manifattura dei tabacchi per essere messi in libertà.

Così pure è assolutamente insussistente che Sarno sia distrutta. Anzi si sono colà rifugiati dai paesi danneggiati cinquemila profughi.

NAPOLI, 11. — Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo la processione della statua di San Gennaro, che era seguita da numeroso popolo pregante. All'ingresso nel Duomo la statua del santo è stata ricevuta dal cardinale Prisco, circondato dal clero.

Si sono fatte anche, nei rispettivi rioni, processioni con le statue di San Vincenzo e di Santa Lucia.

Per misura di precauzione reparti di truppa sono stati disposti in vari punti della città e presso il Municipio.

Il cielo è coperto e caliginoso. Da Napoli non si scorge il Vesuvio.

CANCELLO, 11. — L'on. ministro Salandra e l'on. sottosegretario di Stato De Nava, da Torre Annunziata proseguono, con treno speciale, per Codola, Nola e Cancello, allo scopo di rendersi conto dei danni prodotti nei vari paesi.

Questo versante della provincia di Caserta fu pure colpito dagli effetti dell'eruzione.

Durante il percorso da Sarno a Palma eglino assumono informazioni.

Si apprende che a Sarno si trovano rifugiate 5000 persone dei Comuni vesuviani.

Tra le stazioni di Sarno e San Gennaro, prospicienti su San Giuseppe ed Ottajano, i terreni sono coperti di ceneri e lapilli, e la vegetazione è danneggiata.

Alla stazione di Nola gli onorevoli Salandra e De Nava conferiscono col prefetto di Caserta e con il sottoprefetto ed il sindaco di Nola, informandosi dei danni e delle condizioni del capoluogo e dei Comuni del circondario.

Seguita abbondantissima la caduta del lapillo.

Gli onorevoli Salandra e De Nava assumono informazioni circa i provvedimenti in corso e ne concordano altri urgenti.

CASERTA, 11. — Gli onorevoli Salandra e De Nava, non potendo proseguire da Cancello per Napoli, a causa dell'ingombro della linea, provocato dalla caduta della sabbia, retrocedono a Caserta per aspettarvi l'on. Sonnino.

NAPOLI, 11. — L'onorevole ministro Salandra e l'onorevole sottosegretario di Stato De Nava si incontrano a Caserta col presidente del Consiglio, onorevole barone Sidney Sonnino che vi giunge alle ore 13.

Gli onorevoli Salandra e De Nava salgono nel vagone del presidente per ragguagliarlo della loro visita sui luoghi del disastro e dei provvedimenti presi.

Il treno proveniente da Roma sosta lungamente a Cancello ove comincia ad apparire il nembo di sabbia che da stanotte avvolge Napoli.

NAPOLI, 11. — Il treno che reca il presidente del Consiglio, on. Sonnino, l'onorevole ministro Salandra e l'onorevole sottosegretario di Stato De Nava è giunto alle 15,15.

Il treno è giunto con oltre due ore di ritardo, cagionato dalla cenere che ingombra la linea.

La pioggia di cenere è cominciata fino da Ceprano.

Attendevano alla stazione il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, gli onorevoli Cacciapuoti, Strigari, Simeoni, Girardi, Di Bugnano, De Tilla, Gualtieri, Arlotta, Marghieri, De Gennaro-Ferrigni, Spirito Beniamino, Ravaschieri, Leone, Aliberti, Vollaro de Lieto, Semmola, Salvia, Placido, Gianturco, Venditti, Guarracino, Guerritore e Visocchi.

L'on. Sonnino, dopo essersi intrattenuto pochi minuti con i presenti, sale in vettura con gli onorevoli Salandra e De Nava ed il sindaco e si reca all'*Hotel de Londres*, dove alloggia.

NAPOLI, 11. — Alla prefettura vi è stata oggi una riunione di tutti i deputati i quali hanno formulato i desiderati da presentare al Governo in favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Tutti i presenti napoletani si sono quotati per L. 500 ciascuno ed i non napoletani per lire 200.

SALERNO, 11. — Sono assolutamente insussistenti le gravi voci corse a Napoli circa la sorte di Sarno.

È stato chiesto soltanto per Sarno un rinforzo di truppe a causa del gran numero di profughi.

In seguito alla pioggia di cenere la linea ferroviaria Salerno-Torre Annunziata-Napoli è interrotta.

A Salerno sono ricoverati circa mille profughi.

NAPOLI, 11. — Finora è imprecisato il numero dei feriti ad Ottajano ed a San Giuseppe-Vesuviano. I cadaveri finora estratti e sepolti previa disinfezione sono a San Giuseppe Vesuviano 110 ed a Ottajano, 50.

Il Comando del corpo d'armata, d'accordo col Sottocomitato della Croce rossa, provvede ai soccorsi urgenti ed al trasporto dei feriti. In entrambi i detti comuni, Ottajano e San Giuseppe Vesuviano, continua l'estrazione dei cadaveri; ma non si può fare una determinazione precisa fino a questo momento essendo quasi tutti i fabbricati crollati o pericolanti.

Sono stati inviati a San Giuseppe Vesuviano, a Ottajano, a Torre Annunziata, a Somma Vesuviana, a Resina ed a Torre del Greco commissari prefettizi per riorganizzare i servizi.

La pioggia di cenere e di lapilli a Torre del Greco è sensibilmente diminuita dalla scorsa notte. La popolazione è rianimata. Si procede regolarmente allo sgombero delle cenere e dei lapilli.

Sono stati inviati viveri e soccorsi al professor Matteucci, direttore dell'Osservatorio vesuviano ed ai carabinieri che sono all'Osservatorio.

NAPOLI, 11. — In automobile della Divisione militare il presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Bodrero, dal tenente Pagliano, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta e dal delegato di pubblica sicurezza, Toselli, è partito per visitare i Comuni danneggiati e per prendere visione dello stato delle cose e distribuire qualche soccorso.

NAPOLI, 11. — Una nuova bocca apertasi iersera in prossimità della stazione inferiore della funicolare, emette una enorme quantità cenere, che il vento dirige sul quadrante di Napoli.

I profughi dai comuni vesuviani che giungono continuamente per mare e per terra sono alloggiati in tutti gli edifici pubblici disponibili. Si elargiscono sussidi per sopperire ai bisogni più urgenti; si costituiscono cucine economiche e l'autorità militare provvede alla distribuzione del maggior numero possibile di razioni di pane.

È stato disposto lo sgombero delle chiese d'accordo con l'autorità ecclesiastica.

Per gli edifici pubblici provvedono le singole amministrazioni.

Sono stati richiesti pompieri in altre città, o se ne attendono anche da Roma, per coadiuvare nello sgombero dei tetti delle case private dalla cenere.

NAPOLI, 11. — Ieri sera a causa della continuata pioggia di cenere a Torre del Greco sono crollati in parte i tetti del convento dei frati terziari, dello spedale civile e di una abitazione.

Nessuna disgrazia di persone perchè i locali erano già stati sgombrati.

Stamane è cessata la pioggia di cenere.

NAPOLI, 11. — Il prefetto ha pubblicato un manifesto nel quale comunica il dispaccio tranquillizzante del prof. Matteucci dall'Osservatorio vesuviano, ed invita la popolazione a mantenersi calma.

NAPOLI, 11. — Sul litorale, a San Giovanni a Teduccio, Barra e San Giorgio non vi è stata che una leggera pioggia di cenere. La popolazione che da principio si era allontanata ora è in gran parte ritornata.

A Resina è cessata da stamane la pioggia di cenere e di lapilli, che imperversò ieri. Parte della popolazione si è allontanata.

A Torre del Greco stanotte è terminata la pioggia di cenere e di lapilli che ieri ha raggiunto il massimo dell'intensità. Si lavora alacremente a liberare dalla cenere e dai lapilli i tetti delle case.

A Torre Annunziata la diramazione della lava proveniente da Boscotrecase, fermatasi due giorni fa al cimitero, non si è più avanzata. È ancora fumante qua e là, ma si è solidificata alla superficie. La calma è tornata da ieri. Si sono riaperti vari stabilimenti industriali.

Domani tutti gli altri opifici riprenderanno il lavoro.

Sul versante di terra, Ottajano è il comune più danneggiato. Quasi tutte le case sono diroccate, in seguito al peso del lapillo. I morti accertati sono fino ad oggi 50. Dei feriti non si conosce il numero preciso.

A San Giuseppe Vesuviano il numero delle case cadute è minore che ad Ottajano, ma il numero dei cadaveri finora estratti è di 110. I feriti salvati sono 26. L'opera di salvataggio continua: si teme che vi siano altri cadaveri fra le macerie. Tutti i cadaveri disseppelliti furono trasportati e sepolti al cimitero.

A Somma Vesuviana è ricominciata la pioggia di cenere, nelle ore pomeridiane, ma nulla vi è di allarmante.

A Sant'Anastasia non vi fu che pioggia di cenere e lapilli; si è costituito un Comitato di soccorso.

A Boscotrecase la lava ha attraversato il paese dividendolo in due parti e distruggendo molte case del rione Oratorio.

A Boscoreale la lava ha investito un'ala del paese, distruggendo parecchie case ed invadendo la ferrovia.

In entrambi questi paesi si procede ad opere di puntellamento e ad aprire un passaggio attraverso la lava per riunire le due parti del paese.

La lava ha un'altezza da dieci a quindici metri ed una larghezza da 50 a 150 metri.

A Boscotrecase le correnti laviche furono due, che si riunirono riempiendo una vallata.

Negli altri paesi qua e là si hanno notizie di pioggia di cenere, senza alcuna conseguenza notevole.

A Napoli stasera la pioggia di cenere, che durante la notte scorsa raggiunse il colmo della sua intensità, mettendo il panico nella popolazione, è quasi finita.

NAPOLI, 11. — L'automobile dell'on. presidente del Consiglio, barone Sidney Sonnino, si è diretto a Torre del Greco fra una nebbia di cenere che, tenue a Napoli, si andava intensificando verso Resina.

L'on. Sonnino ha conferito a Torre del Greco col generale Martinelli, che gli ha dato notizie assai rassicuranti perchè la cenere da stamane aveva preso un altra direzione, rendendo possibile l'opera di sgombro sui tetti. Il panico ieri era stato grandissimo, ma oggi parecchi profughi avevano fatto ritorno alle loro case.

L'on. Sonnino conferì pure col funzionante da sindaco che invitò ad incitare la cittadinanza alla calma ed a coadiuvare la truppa nel suo lavoro faticoso, in cui i nostri soldati ed ufficiali hanno dato prova di abnegazione ammirevole.

L'on. presidente del Consiglio, dopo aver preso conto dei bisogni più urgenti della cittadinanza, ha ripreso la via del ritorno per trovarsi a Napoli per l'arrivo delle LL. MM.

Le vie erano sempre impraticabili ed in due o tre punti l'automobile fu costretto a fermarsi e non costò poco fatica potere proseguire il viaggio.

A Resina l'on. Sonnino si fermò a conferire col generale De Chaurand comandante di quella zona e salì al Municipio ove gli vennero presentati il sindaco e la Giunta.

Il presidente del Consiglio s'informò delle condizioni del paese, animò le autorità a proseguire nell'opera di tranquillizzazione della cittadinanza.

L'on. Sonnino, che lungo la via fu fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte dei cittadini dei vari Comuni, giunse alla stazione ferroviaria pochi minuti prima che giungesse il treno colle LL. MM. il Re e la Regina.

NAPOLI, 11. — Stasera, alle ore 21, il presidente del Consiglio, on. Sonnino, coll'on. ministro Salandra e coll'on. sottosegretario di Stato, De Nava, riceverà all'*Hôtel de Londres*, ove alloggia, i deputati napolitani.

NAPOLI, 11. — Stasera, dopo essersi recato a conferire col Re, il presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino, ha ricevuto, nel giardino d'inverno dell'*Hôtel de Londres*, i deputati Gianturco, Girardi, Aliberti, Ravaschieri, Guarracino, Simeoni, Rocco, Arlotta, Castellino, Cacciapuoti, De Gennaro, Gualtieri, Strigari, De Tilla, Pavoncelli, Spirito, Venditti, Visocchi, Salvia, e Weill-Weiss.

Intervennero alla riunione l'on. ministro Salandra, il sottosegretario di Stato, on. De Nava, l'on. senatore Miraglia, direttore del Banco di Napoli ed il prefetto.

Scopo della riunione era di avvisare ai mezzi per venire in aiuto delle popolazioni napoletane e dei Comuni vesuviani.

Uditi i vari pareri, l'on. Sidney Sonnino, si è riservato di adottare domani i provvedimenti che crederà più opportuni.

NAPOLI, 11 — (ore 23.45) — A Napoli la pioggia di cenere è quasi cessata.

A Torre del Greco continua regolarmente lo sgombero dei tetti dagli strati di cenere.

Sono arrivati i pompieri di Roma e sono stati inviati a Torre del Greco.

Altri 15 arriveranno domani mattina da Palermo; anche questi saranno mandati a Torre del Greco dove la grande quantità di cenere che grava su di essa, desta una certa preoccupazione.

NAPOLI, 12 — (ore 9.30) — La pioggia di cenere che pareva jersera quasi cessata continua, ma con sensibilissima diminuzione nei comuni di Torre del Greco, Resina, Somma Vesuviana, Santa Anastasia e in quasi tutti i Comuni del circondario di Casoria, specialmente in quelli di secondigliana, Afragola, Mugnano, Frattamaggiore, Giuliano e Caivano. Il lavoro di sgombro dei tetti presegue più o meno intensamente in tutti i Comuni.

Per tale lavoro nei Comuni di San Giuseppe ed Ottajano si è provveduto con maggiore invio di personale del genio civile e militare.

Giunsero le squadre dei pompieri e della Croce bianca di Roma che sono state inviate a Torre del Greco ed Ottajano. È segnalato l'arrivo di altre squadre di pompieri da Firenze e Palermo.

Il medico provinciale, colla squadra della Croce rossa, si è recato nuovamente a Torre Annunziata nel cui ospedale furono già ricoverati tutti i feriti di San Giuseppe e di Ottajano. In questo Comune furono estratti altri sei cadaveri.

È stato disposto che quattro orfani di San Giuseppe siano immediatamente ricoverati in istituti di Napoli.

Stamane il cielo è coperto dalla consueta cappa di cenere. L'aria è opprimente. La cenere cade però in minore quantità.

Da Napoli non si scorge ancora il Vesuvio.

Nella sezione Mercato molti hanno vegliato nella Villa del popolo e nella piazza Mercato, essendosi sparsa la voce della possibilità di un terremoto.

Non si sono verificati inconvenienti.

NAPOLI, 12. — Oggi sarà riattivata la linea circumvesuviana fra Napoli e Somma, tra Sarno e Valle di Pompei, tra Poggio Marino e Terzigno.

NAPOLI, 12. — Il direttore dell'osservatorio vesuviano, prof. Matteucci, telegrafa:

« Salvo qualche raro tremito la nottata trascorse calma, malgrado la continua emissione di sabbia finissima. Anche gli apparecchi dell'osservatorio sono come ieri pochissimo agitati.

« Io continuo a nutrire la fiducia che i materiali sabbiosi siano presto esauriti.

« Auguro che qualche forte vento trasporti via le ceneri dalla atmosfera coprente Napoli e i paesi circumvesuviani spargendole altrove in sottilissimi strati ».

NAPOLI, 12. — Il sole è sempre nascosto da un fitto strato di cenere leggermente rossastra. Manda una luce debole come in tempo di ecclissi; il suo disco appare della grandezza della luna e di un celeste purissimo.

Stamane gli onorevoli Sonnino, Salandra e De Nava sono rimasti, fino alle ore 10, all'*Hôtel de Londres*, in conferenza, per organizzare e disporre i servizi e prendere i provvedimenti più urgenti.

L'onorevole presidente del Consiglio alle ore 10 si è recato al comando del Corpo d'armata, per conferire con S. A. R. il duca d'Aosta.

Dall'osservatorio vesuviano, per il quale fu organizzato fino da ieri un servizio continuo e sicuro di rifornimento di viveri, continuano a giungere telegrammi rassicuranti.

Il presidente del Consiglio, on. Sonnino, ha spedito diecimila lire all'ingegnere capo del genio civile, Ronza, per provvedere ai lavori di sgombero e di demolizione nei comuni di San Giuseppe ed Ottajano.

Altre diecimila lire, oltre quelle già distribuite, sono state inviate al sottoprefetto di Castellammare per i soccorsi urgenti ai profughi ivi rifugiatisi.

Al comm. Fortunati, consigliere comunale di Roma, capo gabinetto dell'on. ministro Salandra, il sindaco di Roma, on. Cruciani-Alibrandi, ha inviato ventimila lire.

Alle 12 gli onorevoli ministri Sonnino e Salandra sono partiti con la ferrovia vesuviana per i comuni danneggiati.

Si hanno in genere migliori notizie dei Comuni vesuviani. La pioggia di cenere non è cessata ma è diminuita.

A Cercola ed a Resina regna relativa tranquillità. Da Resina sono stati spediti viveri al professor Matteucci.

A Somma Vesuviana vi sono state tre piccole scosse di terremoto durante la notte.

I soccorsi.

La nobile gara per soccorrere i danneggiati continua e si diffonde.

S. M. la Regina Margherita ha messo a disposizione del presidente del Consiglio L. 10,000.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova hanno elargito L. 2000.

La Cassa di risparmio di Roma ha pure messo a disposizione dell'on. Sidney Sonnino L. 10,000 e la Cassa di risparmio di Torino L. 10,000.

La Giunta municipale di Bologna ha votato per i danneggiati L. 5000; il Consiglio comunale di Palermo L. 10,000 ed ha inviato una squadra di pompieri con attrezzi di soccorso sui luoghi della sventura.

Sono partiti iersera, per Napoli 3 battaglioni di fanteria rispettivamente da Civitavecchia, Perugia e Spoleto con tutti gli zappatori dei rispettivi reggimenti.

In tal modo il Ministero della guerra ha inviato a tutt'oggi in rinforzo a Napoli 7 battaglioni di fanteria completati da tutti gli zappatori dei rispettivi reggimenti, 9 compagnie e mezza del genio, 700 carabinieri, un drappello di telegrafisti, nonchè numerosi attrezzi da zappatori.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato, ieri, 5000 franchi per i danneggiati.

Il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, nella adunanza odierna ha deciso di elargire la somma di L. 200,000 in soccorso dei danneggiati dei comuni vesuviani.

La Giunta municipale di Genova nella seduta di ieri associandosi al generale cordoglio per la sventura che ha colpito i comuni vesuviani ha deliberato di inviare al prefetto della provincia di Napoli la somma di L. 10,000 in soccorso dei danneggiati della terribile catastrofe.

Il sindaco di Milano, senatore Ponti, ha dato L. 5000 come sua offerta personale per il filantropico scopo.

La Cassa di risparmio di Roma ha stabilito di mettere 10,000 lire a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio.

La Giunta municipale di Roma ha deliberato L. 20,000. Inoltre, il sindaco, senatore Cruciani-Alibrandi, inviò a Napoli per gli immediati soccorsi un plotone di 40 pompieri con tutto il necessario materiale per i salvataggi.

Il Consiglio della Croce rossa italiana, adunato ieri d'urgenza, ha deliberato di concorrere il più largamente possibile nell'opera di soccorso per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio ed a tale scopo ha dato ampio mandato al presidente, senatore Taverna, di partire oggi per Napoli.

***

Il Governo continua a provvedere perchè siano alleviati i gravi danni subìti dalle popolazioni dei Comuni vesuviani.

Gli onorevoli Salandra e De Nava visitano i luoghi più danneggiati organizzando il servizio di soccorso.

Il Governo dispose che le autorità militari, che comandano le sei zone in cui fu diviso il territorio colpito, provvedano a fornire il pane ai poveri senza lavoro. Fu pure provvisto all'istituzione di cucine economiche in tutti i Comuni bisognosi.

Gli acquisti e la somministrazione dei generi verranno eseguiti in ogni Comune da una Commissione composta del sindaco, del presidente della Congregazione di carità, di due notabili del paese e del comandante la stazione dei carabinieri.

Fu disposto che i medici condotti e gli ufficiali sanitari stiano in permanenza sulle rispettive residenze per provvedere alle condizioni igieniche locali. Il medico provinciale di Napoli fu inviato a San Giuseppe Vesuviano con una squadra della Croce Rossa. Furono spediti da Milano a Napoli due padiglioni Docker. Un padiglione Docker funziona già a Torre Annunziata.

Le autorità governative cercano in ogni modo di organizzare squadre di operai per coadiuvare la truppa nello sgombro della cenere e dei lapilli dai tetti. Alcune delle autorità municipali dei piccoli Comuni si dimostrarono di stanca iniziativa ed energia: il Governo sospese perciò il sindaco di San Giuseppe Vesuviano che aveva abbandonato il suo ufficio, ed inviò un commissario prefettizio. Simile provvedimento dovrà adottarsi per altri Comuni.

In provincia di Caserta il circondario più danneggiato è quello di Nola, causa la pioggia di lapilli. Furono però organizzate dalla prefettura in tutti i Comuni squadre di operai che coadiuvano la truppa per lo sgombro dei tetti.

Anche nel territorio di Nola furono distribuiti sussidi per l'impianto delle cucine economiche e fu distribuito ai bisognosi il pane militare.

Ovunque l'opera della truppa è encomiabile. Il sindaco di Portici, De Angelis, telegrafando al ministro Sonnino per ringraziarlo dei provvedimenti adottati termina così: « Esercito, gloria patria nostra, fa prodigi di valore alleviare tremenda catastrofe, riconoscenza imperitura ».

Ieri furono inviati da Roma a Napoli due battaglioni rafforzati di zappatori, costituenti la forza complessiva di 600 uomini.

Altri due battaglioni rafforzati di zappatori, costituenti la forza complessiva di 700 uomini, partirono da Firenze. Da Roma per Napoli partirono pure quattro compagnie di zappatori con una larga dotazione di gravine e di badili. Tre compagnie di zappatori partirono ieri da Bologna, due da Casale e una da Messina portando seco gli attrezzi per lo sgombro dei tetti e per eventuali puntellamenti e demolizioni. Sono pronte per partire altre

cinque compagnie di zappatori del genio da Pavia ed altre sei da Casale.

Il Governo fa pratiche per inviare nel più breve tempo possibile da Roma e da altre città un numero notevole di pompieri. Oggi partiranno anzi da Roma 40 pompieri con due ufficiali.

Ieri partirono da Roma per Napoli sei impiegati telegrafici ed un ispettore centrale.

Furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Ottajano e San Giuseppe Vesuviano, e sarà oggi possibilmente riattivato il servizio postale facendo convergere i procacci a Somma Vesuviana.

Il ministro Baccelli poi, ispirandosi alle necessità dolorose del momento, per soccorrere le popolazioni colpite dal disastro del Vesuvio, ha riservato L. 50,000 sulle 400,000 autorizzate per le spese del Congresso postale universale.

Appena pervenuta notizia di gravi pericoli per i Comuni vesuviani, il ministro dei lavori pubblici dispose che l'ufficio del genio civile di Napoli rimanesse aperto in permanenza.

All'ingegnere capo cav. Ronza, già recatosi nelle località più minacciate, furono date disposizioni telegrafiche perchè provvedesse ai bisogni più urgenti, prendendo quanto all'assegnazione di fondi, i necessari accordi col ministro on. Salandra. Egli fu pure autorizzato a valersi dell'opera, oltre che del personale dei due uffici locali, anche di quello degli altri uffici di Salerno, Caserta, Avellino e Benevento.

È stato poi ordinato all'ispettore superiore del genio civile del compartimento di Napoli, cav. Leoni, che trovavasi in Roma, di raggiungere immediatamente la sua residenza per prendere la direzione di tutto il servizio.

Manifestazioni di simpatia.

Da tutto il mondo civile giungono manifestazioni di simpatia e di solidarietà nel dolore, che suonano conforto ai colpiti dalla sventura e li rinfrancano.

Valgano i seguenti telegrammi a dimostrare quanto l'universale sentimento sia compreso di ciò che affligge il nostro paese.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Mentre sta per cominciarsi la discussione del bilancio degli esteri il presidente del Senato, Dubost, dice che appena un mese fa il Senato italiano, associandosi al dolore della Francia per la catastrofe di Courrières, dirigeva per mezzo del suo presidente on. Canonico, l'espressione del suo voto di simpatia e di solidarietà.

Oggi è l'Italia, prosegue Dubost, che è colpita con la stessa violenza dalla indomata forza della natura. Noi apprendiamo con tristezza la notizia che l'eruzione del Vesuvio sparge la morte e la devastazione in quell'incantevole paese. Credo, egli aggiunge, di interpretare l'unanime sentimento del Senato dirigendo al Presidente italiano questo telegramma:

« La terribile eruzione del Vesuvio che piomba la nazione italiena in un nuovo lutto, ci riunisce in un sentimento profondo di solidarietà e di simpatia. Il Senato francese unanimemente m'incarica di indirizzarvi i suoi ardenti auguri perchè questa forza di rovina e di distruzione si cambi ».

« Io vi prego, signor Presidente, di trasmettere le nostre commosse condoglianze al Senato italiano ed a tutta quanta la popolazione provata dalla sventura » (Approvazioni unanimi).

Il ministro degli esteri, Bourgeois, dice che tutto il Governo della Repubblica si associa in questa circostanza ai voti di dolorosa simpatia del Senato.

Il ministro annunzia che fino da ieri il Governo decise di inviare una divisione della squadra del Mediterraneo sulle coste italiane in modo da dare immediatamente un manifesto attestato della simpatia della Francia verso l'Italia e fornire agli equipaggi francesi l'occasione di prestare il loro concorso se venisse domandato.

— Quasi tutti i capi delle missioni estere sia personalmente, sia per iscritto hanno presentato al ministro degli affari esteri, conte Guicciardini, da parte dai rispettivi governa le condoglianze per la sventura che ha colpito il nostro paese.

— I Governi dell'Argentina, del Belgio, della China, del Giappone, dei Paesi Bassi e della Russia hanno manifestato al Governo italiano, per mezzo dei rispettivi rappresentanti a Roma, i loro sentimenti di cordoglio e di simpatia in occasione dei disastri provocati dall'eruzione del Vesuvio.

— Anche la stampa estera continua nelle vivissime prove di simpatia per la sventura italiana.

La *Kölnische Zeitung*, di Colonia, elogia vivamente i Sovrani d'Italia che in questi giorni di sventura si sono recati nei luoghi danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, anche in quelli maggiormente minacciati, incoraggiando le popolazioni.

La *Morning Post*, di Londra, rilevando che il prof. Matteucci rimane nel suo osservatorio sul Vesuvio, dice che il contegno di questo uomo coraggioso, fermo al suo posto tra i villaggi in rovina ed in mezzo al furore della natura, ricorda gli eroi dell'antica Roma.

Dopo avere confermato le simpatie del popolo inglese per le vittime dell'eruzione del Vesuvio, il giornale aggiunge che se si suggerisse di dare una forma concreta a tali simpatie, la risposta non si farebbe attendere.

La *Morning Post*, rilevando l'invio di una squadra francese sulla costa napoletana, esorta il Governo inglese a fare altrettanto, poichè con tale atto renderebbe utili servigi ad una popolazione afflitta e contribuirebbe a stringere i rapporti di amicizia che esistono tra l'Italia e l'Inghilterra.

Lo stesso giornale ha da Washington: Il Governo esamina se sia il caso di inviare l'incrociatore americano *Brooklin* dalle acque della Sicilia in quelle di Napoli per cooperare a soccorrere i danneggiati dei villaggi distrutti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero ieri a Napoli alle ore 18,30 e furono salutati alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta ed ossequiati dalle LL. EE. il presidente del Consiglio, on. barone Sidney Sonnino, il ministro on. Salandra, il sottosegretario di Stato on. De Nava, dal duca e dalla duchessa di Ascoli e dal generale Bellati.

Nel salone reale della stazione le LL. MM. si intrattennero brevemente coi presenti e quindi salirono in automobile, messo a loro disposizione dal duca di Ascoli.

Nello automobile coi Sovrani presero posto la duchessa di Ascoli ed il generale Brusati. In un altro automobile salirono il duca di Ascoli ed il comandante Cafiero ed in un terzo automobile S. A. R. il duca d'Aosta coi suoi aiutanti di campo

Le LL. EE. Sonnino, Salandra e De Nava seguirono i Sovrani in carrozza.

I Sovrani, fra due fitte ali di popolo che acclamava entusiasticamente, si diressero all'ospedale dei Pellegrini per visitare i feriti della catastrofe del mercato di Monte Oliveto.

Al loro arrivo all'ospedale le LL. MM. furono ricevute dai governatori e dai medici di servizio.

I Sovrani fecero il giro delle varie sale, ove sono ricoverati i feriti, soffermandosi ad ogni letto e chiedendo notizie dello stato di ciascuno.

All'uscita dell'ospedale molto popolo, che si era adunato nei dintorni, fece ai Sovrani un'entusiastica dimostrazione.

I Sovrani, circa le 20, acclamati da grande folla che si accalcava per le vie e in piazza del Plebiscito, entrarono alla Reggia, dove li attendeva S. A. R. la duchessa d'Aosta.

S. M. il Re è partito in automobile alle ore cinque e mezzo di stamane, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Brusati, e da altri personaggi del seguito, diretto ai Comuni vesuviani.

S. M. la Regina lo ha seguito in altra vettura alle ore sei, accompagnata dai duchi d'Ascoli e dal conte Trigona.

S. M. il Re è arrivato ad Ottajano alle 7.30, ha visitato i luoghi devastati ed è ripartito per San Giuseppe Vesuviano alle 9. Da San Giuseppe Vesuviano è tornato ad Ottajano, donde ha proseguito per Somma Vesuviana.

Per l'Istituto internazionale d'agricoltura. — Ieri, alla Consulta, l'ambasciatore degli Stati-Uniti, sig. White, ha firmato la convenzione per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Rettifica. — Un comunicato del Ministero d'agricoltura, trasmesso dall'*Agenzia Stefani*, reca:

« Contrariamente a quanto fu pubblicato da alcuni giornali, al Ministero d'agricoltura non si è mai pensato di trasportare a Santa Maria Capua Vetere la R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

« La notizia inesatta ebbe probabilmente origine da opportune disposizioni di precauzione adottate dal sottosegretario di Stato, on. Ottavi, per mettere al sicuro il bestiame del R. deposito di animali da riproduzione, animali di particolare pregio, pel caso doloroso che le cose si fossero aggravate o che il bestiame potesse essere abbandonato.

« Per tale evenienza erano state date tutte le disposizioni perchè il detto bestiame venisse appunto trasportato a Santa Maria Capua Vetere, dove esiste un R. deposito di animali pure riproduttori, alla dipendenza dell'Amministrazione dell'agricoltura ».

Servizi postali per la Pasqua. — La Direzione superiore delle poste, con speciale suo comunicato ai giornali, raccomanda vivamente a tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico, e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo bene aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco onde evitare che smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistribuito o sia posto in vendita.

Inoltre, chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta prendendo in tempo opportuno accordi con l'ufficio ove intende presentarli affinchè siano agevolate e rese più sollecite le relative operazioni.

Sarà poi opportuno rammentare al pubblico che, tanto per i biglietti di visita quanto per le cartoline illustrate, la francatura deve essere di 5 centesimi.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Porto Said per Venezia. Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Centro America*, della Veloce. Il postale *Antonio Lopez*, della C. T. di Barcellona, partì il giorno 8 da New-York per Cadice e Genova; il 9 il postale *Montevideo*, della stessa compagnia, giunse a Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — Il secondo delegato francese ad Algesiras, Regnault, è giunto a Parigi. Egli si è recato stamani al Ministero degli esteri, ove ha consegnato al ministro degli esteri, Bourgeois, una copia conforme, firmata dal duca Almodovar dell'atto generale della Conferenza.

PARIGI, 11. — *Senato.* — Si approva il bilancio dei lavori pubblici, che porta un aumento di crediti di 30,500 franchi per la Esposizione di Milano.

Si approva in seguito il bilancio delle ferrovie dello Stato.

Si discute poscia il bilancio dell'interno.

A proposito del capitolo relativo allo stipendio dei funzionari, De Chamaillard chiede una riduzione di mille franchi sullo stipendio del prefetto di polizia di Parigi, per protestare contro i numerosi arresti arbitrari operati nelle chiese. I cattolici arrestati trovandosi nelle chiese, e non nella via pubblica, non dovevano essere arrestati.

Il ministro dell'interno, Clémenceau, si dichiara d'accordo in teoria con De Chamaillard, ma fa notare che questi cattolici, riuniti per intralciare l'applicazione della legge, non erano separati dalla via pubblica che da un cancello ed ingiuriavano gli agenti.

Il tribunale li assolse credendo che una notte di prigione fosse sufficiente. Il ministro dichiara di approvare la condotta del prefetto di polizia. (Applausi).

Dopo una viva discussione il Senato ristabilisce con 228 voti contro 46 il credito relativo ai sottoprefetti, soppresso dalla Camera.

Si riprende quindi la discussione del bilancio degli esteri.

Godin de Vilaine vorrebbe che il ministro degli affari esteri, Bourgeois, rinunziasse alla politica dei suoi predecessori e rimanesse fedele, senza restrizioni nè riserve, all'alleanza russa, ma denunziasse l'*entente* cordiale con l'Inghilterra, che è stato il più grande errore diplomatico che la Francia abbia commesso da cinquanta anni (Le proteste di tutto il Senato coprono la voce dell'oratore).

Il ministro degli affari esteri, Bourgeois, risponde che egli non intende seguire alcuna politica occulta. La Francia non ha mire se non pacifiche e non nutre alcun secondo fine.

« Non è certo, ha detto il ministro, all'indomani del giorno nel quale abbiamo potuto mettere alla prova il valore dell'alleanza con la Russia e dell'*entente* con l'Inghilterra, che noi possiamo pensare a cambiare alcunchè nella nostra politica estera. Sono certo di trovare consenziente in ciò l'intero Senato » (Doppia salva di applausi).

Daunay, Delahaye, Lamarzelle e Le Chevalier parlano sulle scuole cattoliche in Oriente.

Il ministro Bourgeois risponde che la questione delle scuole in Oriente è una questione non di politica francese ma di propaganda francese. Si studierà la situazione affinchè l'influenza francese in Oriente non subisca alcun danno Sarebbe da desiderarsi di organizzare al più presto possibile l'insegnamento francese neutrale sotto l'aspetto religioso per mantenere in Oriente la propaganda nazionale.

La discussione generale è chiusa.

Il Senato approva tutti gli articoli del bilancio degli esteri nonchè i capitoli riservati dei bilanci delle finanze e della guerra.

Si discute quindi la legge di finanza, e, dopo averne approvato qualche articolo, la seduta è tolta.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Barker chiede se sono state regolate le difficoltà sorte nel Bar el Ghazal col Governo del Congo.

Il ministro degli affari esteri, sir A. Grey, risponde: Un regolamento definitivo non è stato ancora fatto ma è stato concluso un *modus vivendi* in attesa del regolamento definitivo della questione. I negoziati comincieranno dopo Pasqua. Frattanto l'accordo

impedirà tutte le difficoltà provenienti dalla presenza di posti congolesi ed ogni confusione amministrativa.

Barker replica chiedendo se le truppe congolesi occuperanno il territorio sudanese.

Sir E. Grey risponde: Il *modus vivendi* è così concepito: I posti occupati dalle truppe congolesi da circa un anno saranno ritirati. Quelli che sono da più lungo tempo nel territorio, vi rimarranno per il momento, ma l'amministrazione del territorio contestato sarà sudanese.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Il ministro degli esteri, sir E. Grey, interrogato circa le relazioni anglo-serbe, risponde:

« Non ho nulla da aggiungere alla risposta già data ad altra analoga interrogazione, ma quella risposta, qualora il Governo serbo lo desideri, prepara la via alla riapertura dei negoziati per la ripresa delle relazioni tra la Serbia e l'Inghilterra.

PARIGI, 11. — Lacroix, membro dell'Istituto di Francia, è partito per Napoli, incaricato dal ministro dell'istruzione di studiare l'eruzione del Vesuvio.

Lacroix è pure stato alla Martinica a studiare l'eruzione della montagna Pelée.

PIETROBURGO, 11. — La stazione ferroviaria della Finlandia e quella marittima di Pietroburgo sono sorvegliate militarmente.

I giornali segnalano una certa agitazione tra gli operai delle officine dello Stato e quelli delle officine private nella regione dell'Ural.

PIETROBURGO, 11. — La voce secondo la quale il presidente del Consiglio, conte Witte, avrebbe dato le sue dimissioni per dissensi col ministro dell'interno, Durnovo, è priva di fondamento.

LENS, 11. — La notte è stata molta agitata.

Un gendarme è stato ferito in un conflitto al pozzo n. 4 a Dourges. Un altro è stato ferito gravemente a Billy Grenay. Si teme che abbia riportato la frattura del cranio.

PIETROBURGO, 11. — Sono stati eletti 29 deputati, di cui 9 appartengono alla Sinistra, 1 alla Destra, 2 al partito moderato. Gli altri sono indipendenti.

In otto circoscrizioni vi è ballottaggio.

LONDRA, 12. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 24 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 aprile 1906

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50.60
Barometro a mezzodì	766.17.
Umidità relativa a mezzodì	40.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	$^{1}/_{4}$ coperto.
Termometro centigrado	massimo 20.3
	minimo 7.7
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

11 aprile 1906.

In Europa: pressione massima di 774 in Polonia, minima di 731 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 6 mm.: in Sicilia; temperatura irregolarmente variata; alcuni venti forti del 1° quadrante.

Barometro: minimo a 768 in Sardegna, massimo a 772 all'estremo nord-ovest.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo in gran parte sereno; qualche nebbia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

Roma, 11 aprile 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 6	16 8
Genova	coperto	calmo	21 4	11 7
Massa Carrara . . .	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	21 5	13 1
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 3	7 2
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 7	10 0
Alessandria	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 3	8 8
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	20 1	5 6
Pavia	coperto	—	21 9	8 3
Milano	coperto	—	23 1	10 7
Sondrio	coperto	—	21 3	8 0
Bergamo	coperto	—	19 5	11 8
Brescia	coperto	—	21 4	12 6
Cremona	$^{3}/_{4}$ coperto	—	21 4	11 7
Mantova	coperto	—	20 3	11 9
Verona	coperto	—	21 6	15 5
Belluno	sereno	—	19 5	5 8
Udine	sereno	—	21 6	9 5
Treviso	sereno	—	21 6	11 6
Venezia	nebbioso	calmo	18 2	11 2
Padova	sereno	—	20 4	10 1
Rovigo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 5	10 5
Piacenza	coperto	—	20 7	10 0
Parma	coperto	—	19 8	10 8
Reggio Emilia . . .	coperto	—	19 5	10 5
Modena	coperto	—	19 1	10 8
Ferrara	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 1	9 5
Bologna	coperto	—	17 7	11 3
Ravenna	sereno	—	16 7	8 9
Forlì	$^{3}/_{4}$ coperto		17 8	9 9
Pesaro	coperto	calmo	16 2	9 0
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	17 9	11 1
Urbino	coperto	—	14 0	8 2
Macerata	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 2	10 1
Ascoli Piceno . . .	coperto	—	18 0	8 8
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	16 4	10 1
Camerino	coperto	—	15 0	7 8
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 2	13 7
Pisa	sereno	—	22 0	9 3
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	21 7	13 0
Firenze	$^{3}/_{4}$ coperto	—	20 0	10 5
Arezzo	nebbioso	-	18 8	10 4
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 7	9 7
Grosseto	sereno	—	22 0	12 5
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 3	7 7
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 0	8 7
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	9 0
Aquila	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 6	4 9
Agnone	sereno		13 2	5 9
Foggia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 8	7 0
Bari	sereno	calmo	15 2	4 2
Lecce	sereno	—	19 0	9 5
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 2	11 0
Napoli	nebbioso	calmo	18 2	12 4
Benevento	sereno	—	17 5	7 5
Avellino	sereno	—	14 5	6 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	$^{1}/_{4}$ coperto	-	10 8	5 3
Cosenza	sereno	—	16 0	9 0
Tiriolo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	11 9	4 8
Reggio Calabria . .	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	16 1	12 8
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 6	10 8
Palermo	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	20 4	6 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	17 0	7 0
Messina	sereno	calmo	16 0	12 2
Catania	sereno	mosso	16 1	9 5
Siracusa	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	15 0	11 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 3	8 0
Sassari	sereno	—	16 6	7 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*